

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
a domicilio	20	10.50	6.-
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato e ntesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e siffrangono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MONACO, 25. — Risultato definitivo delle elezioni alla Dieta. Eletti 79 deputati del partito patriottico, 77 liberali.
PARIGI, 25. — I giornali pubblicano la lettera di D. Carlos in data 21 inviata in termini calorosi a Don Alfonso per far cessare le crudeltà contro i Carlisi, ma la lettera non minaccia punto rappresaglie.

Ieri *Caillaux* annunciò alla Commissione del bilancio che i danni delle inondazioni ascendono a 75 milioni, cioè 30 per il guasto dei raccolti, 20 per il guasto delle abitazioni, mobili e lavori pubblici e 2 alle ferrovie.

BERLINO, 25. — Il conte Dzembeck e sua madre furono arrestati a Lanteck, in Slesia, essendo accusati di voler commettere un attentato contro il Principe Imperiale.

DIARIO POLITICO

LA STAGIONE MORTA

Gli effetti della stagione morta si fanno sentire su tutto il campo della politica europea. Ambasciatori, ministri, generali, tutti si trovano, o sono incamminati ai bagni, benchè da ogni parte giungano notizie poco favorevoli sulla stagione.

Fra breve saranno prorogate anche le Camere tanto in Inghilterra che in Francia, e allora il campo si farà sempre più infocando alle ricerche del cro-

APPENDICE 199)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Delle operazioni degli insorti di Rimini durante la loro breve signoria, ci hanno date vergognose e vili menzogne i fogli ufficiali e pagati; vergognose e vili, perchè chi è potente dovrebbe contentarsi della forza e vergognarsi di usare la frode e la bugia.

Tutti gli onesti cittadini riminesi furono testimoni che gli insorti osservarono modestia e moderazione civile grandissima. Non una vendetta, non un insulto o una offesa fu commessa o sofferta in quella breve libertà a sfogo di ire pur tanto antiche ed acerbe. Gli uomini che erano ai pubblici uffici vennero tutti rispettati e lasciati ai loro posti. E infame calunnia il dire che si sia chiesto o voluto a forza di denaro dai privati o dalla cassa di risparmio.

Dalle casse comunali e camerali furono presi tremila scudi per usarli al sostentamento della truppa, alle corrispondenze ed agli altri bisogni del momento. Si può disputare sulla convenienza o l'onestà dell'atto di occupare lo Stato; ma è conseguenza necessaria e comune in questo caso d'occupazione comunque succeda, l'insignorirsi al tem-

nista politico. Le congetture apriranno il loro volo.

Trattati di commercio

Com'è noto, l'Italia è in trattative colla Svizzera per rivedere e correggere l'attuale trattato di commercio. Il Consiglio federale ha incaricato dell'esame di questa importante questione una commissione che si è riunita ultimamente, e che ha aderito alla domanda dell'Italia, sotto riserva tuttavia che il nostro Governo terrà conto degli interessi svizzeri. Ciò che già s'intendeva, sotto riserva però di una conveniente reciprocità. Ora sembra che la Svizzera si mostri alquanto allarmata perchè nel progetto di revisione del trattato l'Italia introduce un forte aumento dei dritti di entrata del bestiame e nei prodotti del caseificio, circostanza che potrebbe avere una grande influenza sull'andamento delle trattative.

Noi speriamo che queste difficoltà saranno appianate, e che la Svizzera entrerà in un ordine d'idee, che, senza recar nocimento agli interessi della sua industria, riescano accettabili anche per gli interessi dell'industria e della finanza italiana.

NOTIZIE DI SPAGNA

Non si potrebbe dire abbastanza quanto sia ridicola la posizione di molti giornali, che, non approfittando delle lezioni dell'esperienza, prestarono nei giorni scorsi piena fede ai donchisotteschi telegrammi del governo di Madrid. Dopo avere con grande sussiego cantato il *requiem aeternam* al carlismo, ed era per

questo caso imposta dal trattato e formale invece nel governo il debito di salvare il Renzi, per virtù della promessa fatta all'atto ch'esso cogli altri s'erano arresi alle truppe toscane, ma dopo contrasto durato più di un mese il governo granducale consegnò il Renzi mentre l'Austria diniegavasi a consegnare allo stesso Pontefice i rifugiati di Fiume.

Questa è la breve storia degli avvenimenti di Romagna. La fonte alla quale abbiamo attinto narrandolo, non è certo sospetta ed a bello studio ci siamo appoggiati a tanta autorità per tema che il lettore abituato alle stronzesse fantastiche del novelliere non potesse supporre che anche nelle accuse mosse al governo pontificio, ci fossimo permesse delle finzioni e delle esagerazioni.

Restano a narrarsi le ultime pagine sanguinose di quel triste episodio, ma siccome in queste figurano come attori ed eroi i principali personaggi che abbiamo posto in scena, così verremo svolgendole riprendendo le fila del nostro racconto.

Ci basta di affermare un fatto. I popoli posti sotto il dominio del Papa erano nel loro diritto di protestare anche colla rivolta contro lo sgoverno che di loro si faceva.

Invece assistettero timidi, incerti, al sacrificio di molti generosi che osarono elevarsi primi un nobile grido di protesta, che ardirono far appello alla libertà.

Nel martirologio italiano furono scritti molti nomi di più, ma il sangue sparso

la centesima volta, ora si accorgono pur troppo che il morto è vivo ancora, e non sanno come regolarsi col pubblico per giustificare la loro imprudentissima cretullità.

Infatti le notizie di Spagna sono pienamente contraddittorie: v'ha perfino chi dice che i generali alfonsini sono caduti in disgrazia del governo di Madrid per non essere riusciti nel disegno di circuire Dorregaray, e di battere separatamente Saballs e don Carlos. Altro che guerra civile finita!

ELEZIONI BAVARES

Il risultato definitivo delle elezioni bavaresi ha confermato l'esito del primo scrutinio: riuscirono eletti 79 patrioti, e 77 liberali. È però inutile fantasticare sulla influenza che queste elezioni avranno sulla politica, non solo della Baviera ma dell'Impero, dal momento che i giornali ufficiosi di Berlino hanno stabilito che qualunque fosse l'esito di quelle elezioni quella politica non sarebbe mutata.

Noi soggiungiamo ingenuamente: tanto era non farle.

ATTENTATO

Un dispaccio annuncia che il conte Dzembeck e sua madre furono arrestati sotto l'accusa di aver voluto attentare alla vita del Principe imperiale.

Non sappiamo se il sospetto sia veramente fondato, ma se lo fosse dobbiamo congratularci coi Principi e coi ministri di Prussia, i quali devono possedere un segreto talismano che li protegge contro l'arma degli assassini.

LE IDEE DELLO CZAR!

Se voi volete conoscere moralmente l'Imperatore delle Russie voi dovrete apparecchiarvi, studiando il morale della grande razza slava, poichè lo Czar, più padre che autocrata dei popoli russi, compendia in se stesso le più salienti e buone qualità degli slavi dei quali è il sovrano e pontefice.

Lo Czar ha una intelligenza abituata ai grandi affari, ma non dominata dal desiderio di progetti ch'esso sa non potrebbe realizzare. Di carattere tranquillo ma forte, con un temperamento malinconico senza essere severo, la sua tranquillità è come quella del mare quando è illuminato dai raggi del sole che tramonta, la tranquillità della forza d'intelligenza e di cuore.

Il suo cuore non venne educato soltanto dalle domestiche sventure, ma anche dalle sventure dei propri popoli ch'esso ama immensamente. Lo Czar regna sopra l'Europa e l'Asia, ma non ha né i nostri difetti, né quelli dei popoli orientali. Il carattere slavo è per noi indefinibile! Cordiali, intelligenti, tranquilli, ma forti e coraggiosi, non hanno né la nostra febbrile attività, né si lasciano dominare dall'ozio. Con una lingua ricchissima e con una povera letteratura, con una fantasia ben differente dalla nostra e dall'asiatica, non hanno la profondità e durezza dei tedeschi, ma s'avvicinano per carattere, ed in ogni riguardo morale alla natura dei veneti! Non ridete! La storia ci afferma

non valse a rassodare il trono di chi ordinava il massacro e le torture.

L'Italia è un fatto compiuto, e gli italiani liberi e indipendenti, ripensando ai tanti cittadini che per affermare la patria affrontarono la morte e i tormenti del carcere e dell'esiglio, non dimenticheranno certamente i prodi che osarono dispiegare il tricolore vessillo sulle torri di Rimini e sulle montagne di Faenza e di Forlì: non dimenticheranno i generosi che morirono combattendo sotto le sacre pieghe della bandiera italiana.

CAPITOLO VIII.

— E voi l'avete veduto?...

— Come veggio vostra Eminenza.

— E credete che non abbia nulla penetrato?...

— Nulla, ne sono sicuro.

— Dunque...?

— L'Eminenza vostra può essere tranquilla. Tutto riuscirà a meraviglia.

— Oh se fosse così!... La ricompensa sarà duplicata.

Gli occhi di colui al quale erano rivolte queste parole lampeggiarono: il suo sguardo era pieno di cupidigia.

— Non ho agito solamente per questo — rispose dopo un istante di silenzio. — Non mi giudichi tanto venale. Un altro sentimento mi ha spinto: quello che dovrebbe animare ogni buon cittadino vale a dire consacrarsi al bene della patria e del sommo Pontefice.

L'interrogatore non parve prestasse in- tiera fede a questa dichiarazione. Scosse il capo con aria d'incredulità e poscia:

che noi, veneti, siamo una tribù slava italianizzata; e se la storia c'inganna non è nostra colpa! Se l'Imperatore delle Russie venisse a Venezia riconoscerebbe che in noi veneti, regna l'atmosfera morale degli slavi. Siamo buoni italiani ma di carattere slavo.

Tolleranti, cordiali, un po' diffidenti e molto satirici, siamo forti quanto basta per tenerci in piedi e lavorare per noi e per gli altri. Definiamo le cose con poche parole, ed obbediamo molto volentieri all'assolutismo delle buone idee. Ma lasciamo tali confronti che derivano da remotissimi tempi, e diamo un addio ai nostri antenati slavi!

Lo Czar è gli slavi! Quale tema per un giornale di provincia! Lo Czar e l'Europa! Qual magnifico titolo per un opuscolo di 500,000 esemplari! Ma noi non viviamo a Parigi ove ogni commedia acquista una importanza mondiale, e se facciamo gli elogi dello Czar, siamo certi che questi poveri veneti prima al margine glaciale che sugli splendidi tavoli di S. Pietroburgo! La città di S. Pietro! S. Pietroburgo! Ecco la nuova Roma! Colà è il grande pontefice della politica senza concilii ecumenici, senza inquisizione, ma che regna con la lealtà e con la forza dei grandi ed intelligenti sovrani!

Lo Czar è la grande responsabilità del presente e dell'avvenire, e sa che la costituzione della Russia sta scritta soltanto nel proprio cuore! Forte ed amato sovrano d'ottanta milioni di sudditi, esso sa che può garantire la quiete ed il progresso tranquillo del

— Che uomo è questo Alfredo Campi? — chiese con accento di mal celata indifferenza.

— Un entusiasta, un nemico ch'io credo molto pericoloso.

— E lo spengeremo.

— Amen.

— Ora attendi. Recherai tu stesso il foglio al colonnello Droghen.

— Dove?...

— A Faenza.

— Sono ai vostri ordini, Eminenza.

Colui al quale era rivolto questo titolo di distinzione si assise allo scrittoio, prese un foglio di carta e dopo aver consultato alcuni fogli che gli stavano dinanzi, dando non dubbj segni di soddisfazione, man mano che li andava leggendo, si pose a scrivere.

Il dialogo che abbiamo riferito, aveva luogo in un gabinetto del palazzo governativo di Forlì.

Quegli che con tanta fiducia aveva pronunziato a proposito di Alfredo Campi le parole *lo spengeremo* era un uomo che poteva essere poco lontano dalla sessantina. Alto della persona, secco, dalla fisionomia arcigna, dallo sguardo freddo, crudele. Gli occhi grigiastri aveva così infossati nelle orbite che quasi vi rimanevano nascosti e solamente, allorchè quell'essere umano si animava, scintillavano di una luce fosca, sinistra. Un osservatore filosofo l'avrebbe a dirittura giudicato un infame: un poeta l'avrebbe definito il genio del male.

(Continua)

presente, ma che l'avvenire non dipende da lui!

Se lo Czar, in mezzo ai grandi affari dell'Impero russo, guarda mestamente agli affari politici e morali dell'Europa non dobbiamo credere che i suoi consigli di pace, le sue alleanze sieno dirette da viste d'interesse.

Lo Czar vive in una sfera d'idee ben superiore alla sfera delle nostre idee demoralizzate dalle nostre passioni.

La pace, il tranquillo progresso, l'ordine delle potenze e nazioni europee è un grande tema di studio e di vivo interesse per lo Czar, perchè l'ordine e progresso delle antiche nazioni è una garanzia per la quiete, l'ordine ed il tranquillo progresso dei popoli slavi.

I popoli slavi non sono conquistatori nè fecero mai i profeti col Vangelo dei cannoni. Gli slavi sono i chinesi della Europa e gli europei dell'Asia! Non possono essere orgogliosi per un illustre passato, ma hanno i mezzi di procurarsi un glorioso avvenire sviluppando le immense risorse del loro paese e del loro carattere morale.

Noi vedemmo che lo Czar non trascurò mai nessuna occasione per consigliare sistemi di pace e di transazione. Riguardo all'Oriente, la Russia avrebbe potuto approfittare di molte favorevoli congiunture per spiegare le sue forze. Se il russo venne dall'Europa giudicato figlio primogenito dell'orso, e gli scrittori lo rappresentarono come il grande Babau e Borobossi dell'Europa, noi possiamo dire che le unghie del grande Babau non si tinsero di sangue che quando esso dovette difendere la propria moderazione con la propria forza. Si però sempre, come d'una verità, del famoso testamento di Pietro il Grande.

Noi non ne vedemmo che due traduzioni, tedesca e francese, ma crediamo che sia un testamento apocriefo d'origine tedesca, perchè così si consiglia alla dinastia dei Romanoff di stringere sempre matrimoni colle giovani principesse alemanniche! E chi non desidererebbe quelle bionde ninfe di ghiaccio pieno di scintille? quelle fresche rose dei paesi freddi ove la donna è destinata a suppire alle rose, alle viole, al vino ed ai raggi mesti del nostro sole? Le principesse bionde e more dell'Allemagna! Ecco un altro tema per la politica su blime! ma noi dobbiamo ritornare in faccia al serio e gentile Czar e contemplarlo, sedendo sulle pellicce degli ermellini, zebellini ed usignuoli bianchi del mar glaciale!

Lo Czar e l'Europa! Ma non desidera esso la nostra pace? Non colse sempre le occasioni di prudenti consigli che fecero fiasco in faccia al nostro nauseante e falso retoricismo? E noi, sempre colla falsità del testamento di Pietro il Grande, quando la cancelleria russa (la più franca ed intelligente cancelleria del mondo, perchè non cancella mai quanto scrive), quando la cancelleria scrive francamente una nota in favore dei Greci, vogliamo trovare un secondo senso col nostro senso comune!

Lo Czar delle Russie, sente la responsabilità del presente, conosce profondamente la storia dell'Europa, ed essendosi istruito alle lezioni che a noi ci costarono tanto, non ha che lo scopo d'appareggiare la Russia ad un progresso lento, progressivo, scientifico ed industriale, che costi meno del nostro, che non distrugga il presente reale, per un avvenire ignoto. Lo Czar non teme la forza dell'Europa armata, ma teme le nostre debolezze, la nostra fantasia e sistemi, teme le nostre incertezze e più di tutto la nostra sfiducia! Lo Czar ammira i nostri lavori e progressi, ma non crede alla nostra sincerità ed al nostro reciproco amore! Czar e Russia si raccolgono in se stessi, e pensano alla China!

NOSTRA CORRISPONDENZA

CAMPO DI CORNUDA, 22 luglio.

Invece dell'estate, sembra di essere nella stagione delle piogge. Non c'è

giorno che non piovda dal 15 in qua: e le acquazzoni i turbini adrittura. La sera del 20 venne giù tant'acqua dalle 7 alle 10 che il campo s'allagò in vari punti, e faceva temere che tutto dovesse inondarsi: fortunatamente cessò di piovere e il timore sparì. Due compagnie, però, del 1° Reggimento Fanteria dovettero passar la notte nelle cascine circostanti.

Seguitando così il tempo, credo sarebbero costretti a levare il campo, e ad accantonare la truppa nei vicini villaggi. A questo proposito so che sono stati preparati i locali per ricoverare la truppa e sarebbero: 1° reggimento fanteria Vidor e Moriago sulla sinistra del Piave; Cornuda e Maser, 2° fanteria; Pederobba i bersaglieri, poichè dovette sapere che a questo campo vi è anco il 6° reggimento bersaglieri. La cavalleria, che è quella che avevate costì a Padova, a Covolo e Crocette. L'artiglieria, che è qui in due batterie dell'8° reggimento, a Cornuda e vicinanze.

Bisogna convenire però che la salubrità del luogo e la bontà del terreno che s'inzuppa subito, non ha compromessa la salute dei soldati, seguitando d'essere soddisfattissimi.

Del resto secondo le voci che corrono non più tardi della fine del mese questo campo deve essere sciolto per dar tempo alle truppe, che occupano oggi le guarnigioni di questi reggimenti, a prender parte al secondo periodo dei campi che fu fissato dal Ministero della Guerra dal 1 al 31 agosto.

Intanto qui si lavora alacremente per poter compiere l'ammaestramento di queste truppe negli esercizi tattici di secondo e terzo grado, che sono lezioni di battaglia contro battagliae le prime, e di reggimento le altre. Fino da oggi sono cominciate quelle in cui ci entra la combinazione delle tre armi, e il cannone ha già fatto sentire la sua potente voce: le solitudini di queste amene vallate, sono state rallegrate dalla sua eco.

Già da ieri l'altro sera giunse al campo il generale Pianell accompagnato dal generale Poninski, maggiore di Stato Maggiore Manacorda, e seguito da due soli ufficiali. Ieri visitò i campi e improvvisamente fece prendere le armi per accertarsi se tutti erano pronti a partire e in quanto tempo. Credo sia rimasto soddisfatto, perchè dopo pochi minuti le truppe sfilavano sulla strada per recarsi in certi prati dove egli aveva dato appuntamento ai vari corpi. Notate che tanto fu improvviso l'ordine che un reggimento era frazionato per le strade vicine ad eseguire un'istruzione: eppure anco questo giunse insieme agli altri. Volle fossero eseguite delle manovre d'insieme, cioè di più battaglioni, e fu bello vedere sei battaglioni muoversi al Comando di uno solo che fu il colonnello Bavastro come più anziani.

Pianell si tratterà qualche giorno ancora per avere il tempo di vedere un reggimento per mattina, eseguire le esercitazioni di combattimento a seconda di temi che vengono dati o approvati dal Comando generale del campo. Dopo ognuna di queste manovre egli riunisce tutti gli ufficiali che vi hanno preso parte e fa la critica sull'operato di tutti. Bisogna sentirlo come è chiaro e persuadente nell'esprimere il suo giudizio, e come senza rispetti umani dice bravo a chi ha fatto bene, e censura quelli che hanno sbagliato. D'altronde non c'è da maravigliarsi se si sbaglia; si è al campo per questo. Quello che più ha dovuto ammirare è l'impegno che tutti mettono per concorrere allo scioglimento d'ogni tema.

Si attende un'improvvisata: mentre dormiranno tutti, le trombe squilleranno e tutte le truppe dovranno eseguire una marcia notturna e successiva disposizione di avamposti. Ve ne scriverò qualcosa, e saprete pure della grande fazione che avete annunciata.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24 — Oggi si è riunito l'ufficio di Presidenza del Senato per nominare due senatori in sostituzione degli onorevoli Borsani e Di Giovanni, per Commissione d'inchiesta sulla Sicilia. Si dice che l'Ufficio del Senato non pubblicherà i due nomi scelti finchè non sia certa l'accettazione. (Diitto).

FIRENZE, 24. — Leggesi nella *Nazione*:

La sera scorsa il nostro giuoco del pallone era pieno come al solito e forse più del solito, quando prima che avesse luogo l'ultimo trappolino un individuo, che nessuno conobbe e si ritiene certo non fosse toscano, entrò in mezzo dell'arena ed ottenuto un po' di silenzio cominciò come un energumeno a gridare: *Cittadini, io sono dinanzi a voi... E si veda... rispose il popolo; quindi con minor coraggio parlò di redenzione, di diritti conculcati, di patria vilipesa e di altre cose, ma invece di applausi ebbe una salva di fischi. E poichè parecchi uscirono dalle gradinate con brutte intenzioni, quel tribuno o quel pazzo mal capitato rientrò nella folla, e malgrado che se ne facesse da ogni dove ricerca non fu potuto trovare.*

Parè che alcuni suoi compagni, vista la mala parata, ne coadiuvassero la evasione. Si sa infatti che un individuo, simile in tutto al preteso tribuno, accompagnato da due o tre, entrasse in una *fiacra* che alla gran carriera si mosse verso Firenze.

ANCONA, 24. — La squadra inglese partiva giovedì sera circa le ore 7. Alle 5 1/2 ebbe luogo un convegno al caffè del Commercio dell'ammiraglio col prefetto e con altre autorità. Eravi pure diverse signore. Dopo mezz'ora di amichevole conversazione tutti accompagnarono insino al battello l'ammiraglio, il quale dispensando strette di mano, rinnovava l'espressione della sua compiacenza per la squisita cortesia usata tanto a lui quanto ai suoi ufficiali.

Al console inglese che accompagnava a bordo l'*Hercules*, sir Drummond esprimeva ancora il piacere che aveva provato per la sua visita in Ancona, e gli rivolgeva elogi per la di lui attività e per le premure dimstrate in questa circostanza. (Corr. Merc.).

PALERMO, 20. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

I RR. carabinieri in un molino del territorio di Misilmeri riuscirono il giorno 11 andante ad arrestare un certo Orlando Conti Giuseppe, colpito da mandato di cattura siccome reo di assassinio in persona del cav. Gamelin e di Cannizzaro Serafino, uccidere del tribunale di Palermo, reato perpetrato sulla fine del mese di luglio 1872. Costui, per sfuggire all'arresto, poco mancò non affogasse nell'acqua ove si era gettato, e da dove fu estratto.

Vennero arrestate tutte le persone di quel molino che avevano negata la presenza di quel malfattore ed erano quasi riusciti a sottrarlo alle ricerche che di lui si facevano.

Furono pure dai RR. carabinieri operati altri 12 arresti di latitanti, 11 dei quali nei comuni di Termini, Mezzoiuso, Lercara, Chiusa, Roccapalumba, Geraci e Castelbuono.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — La mietitura del frumento e della segala cominciò da due giorni nelle vicinanze di Parigi.

Il prodotto pare debba essere di un terzo superiore a quello dell'anno scorso.

Malgrado l'opposizione del Consiglio municipale di Parigi, si è ricominciato il restauro della tomba di Abelardo ed Eloisa.

Si parla molto di un processo tentato dal Duca d'Aumale alla cancelleria della Legion d'onore, in punto di restituzione alla Casa d'Orleans, di una somma considerevole.

Questo processo, a quanto si dice, avrà una grande importanza.

Secondo il *Mon Public*, il Papa avrebbe designato l'arcivescovo di Rennes per sostituire provvisoriamente il defunto card. Mathieu nell'arcivescovato di Besanzone.

Il *Temps* dice che alcuni alti impiegati avrebbero segnalato al governo il pericolo dell'arroganza dei bonapartisti, assai cresciuta dopo il discorso del ministro dell'interno del 15 luglio.

SPAGNA, 22. — Un dispaccio del Console di Spagna a Baiona, spedito al giornale *l'Epoca* in Madrid, dice che Dorregaray è effettivamente penetrato in Francia, ma che si tiene nascosto per non essere internato.

BELGIO, 22. — Si ha da Bruxelles: Il Re ha passato oggi una grande rivista militare di 25,000 uomini. S. M. il Re fu acclamatissimo. La folla era immensa: la rivista è completamente riuscita.

PORTOGALLO, 20. — La stampa portoghese si occupa di un provvedimento preso dalla Società ferroviaria del Nord e dell'Est per aumentare le tariffe del trasporto delle merci. Il governo che ha approvato quel provvedimento ha la sua parte negli attacchi vivacissimi dei giornali.

RUSSIA, 21. — Un telegramma da Pietroburgo ai giornali viennesi, reca:

L'imperatore ricevette ieri a Peterhof i delegati della Conferenza telegrafica. Domani ha luogo la firma della nuova convenzione da parte dei rappresentanti diplomatici.

SVIZZERA, 21. — Il *Journal de Genève* annunzia che il principe Gortschakoff, cancelliere imperiale russo, trovasi ora a Rigikathad, nel Cantone di Lucerna, ove passerà alcune settimane.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio contiene:

Legge 6 luglio, che approva la convenzione per la costruzione e l'esercizio di un tronco di ferrovia da Treviglio a Rovato per Romano a Chiari.

R. decreto 2 luglio, che approva alcune deliberazioni di deputazioni provinciali concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Disposizioni nel personale di marina.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Piave, 25 luglio 1875.

Oggi abbiamo avute le elezioni amministrative in questo Comune. All'urna accorse circa un quarto degli iscritti.

Cinque consiglieri dovevano eleggersi. Degli eletti quattro appartengono indubbiamente al partito liberale. Del quinto non so nulla, e non saprei dove assegnargli il vero posto che gli convenga; e ciò perchè è nuovo alla vita pubblica e ad ogni materia amministrativa, e visse fra noi estraneo. Ad ogni modo un po' per virtù sua, un po' per quella degli altri riesce.

Sarebbe però stata giustizia che l'urna avesse riletto nella persona dell'avv. Vincenzo dott. Boscaro al posto di consigliere un uomo che sempre dacchè tenne il mandato si mostrò diligente, attivo, intelligente ed utilissimo.

I clericali anche stavolta rimasero sul lastrico.

Così sia sempre fra noi; e così fosse pur dappertutto.

Este, 25 luglio, ore 6 pom.

Grande lotta elettorale per le elezioni comunali. I due partiti liberale e clericale questa volta misurarono le loro forze.

Sopra N. 533 elettori, votarono N. 409.

Gli eletti sono: 1. Apostoli Pietro con voti . . . N. 241 2. Ventura dott. Antonio . . . 238 3. Golfetto dott. Pietro . . . 232 4. Negri Evangelista . . . 221 5. Prosdociani Orazio . . . 215 6. Melati Antonio . . . 201

I primi 5 della lista liberale, l'ultimo della clericale.

Quindi ebbero maggiori voti; Della lista liberale.

Pedrazzoli dott. Marino voti . . N. 183 Della lista clericale.

Romano Giuseppe 175

Avv. Cassiani Ingoni 171

Cappello Giuseppe 168

Longo Cesare 166

Pietrogrande Giuseppe 153

L'esito della elezione del Consigliere provinciale ancora non si conosce.

Riuscirà per certo quello della lista clericale sig. Antonio Venturini, perchè portato dai Comuni del Distretto ed in parte anche dal partito liberale di Este, il quale aveva proposto l'attuale sindaco Ventura dott. Antonio.

Abbiamo ricevuto una corrispondenza anche sull'esito delle elezioni comunali a Terrazza Padovana, le quali sarebbero riuscite in senso piuttosto clericale.

Per abbondanza di materia dobbiamo rimetterne la pubblicazione ad altro numero.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

27 luglio. Contro Billato Gambattista, Corletto Antonio, Drucker Enrico, Venturini Angelo, dif. avv. Palazzi. Contro Rassi Angiolina, Malaman Antonio, Mengatto Giovanni, Milesi Virginio, dif. avv. Monici, per contravvenzione alla legge sulle tasse di bollo.

Deputazione provinciale. Continuazione.

Nella tutela dei Comuni.

Fu approvato il Regolamento di pubblica igiene del Comune di Agna.

Fu respinto per modificazioni quello stesso di A. qua Petrarca.

Similmente di Polizia rurale del Comune di Piacenza d'Adige.

Fu accordata sanatoria all'operato della Giunta Municipale di Pontelongo e approvato lo stanziamento in bilancio di L. 4 m. per lavori della nuova peschiera.

Fu approvata la deliberazione del Consiglio Comunale di Cadoneghe sull'aumento di stipendio a quella mamma condotta dalle L. 300 a L. 365.

Fu approvata la deliberazione del Consiglio Comunale di Montagnana, circa cessione di area comunale fatta a quella Società balneare per l'uso puramente del bagno, salvo retrocessione in caso di scioglimento della Società.

Nella tutela delle Opere Pie.

Fu approvata la proposta del Collegio Pratense per riaffittare per sei anni, a trattativa privata un casino sito in Padova di proprietà di quell'istituto, verso la corrispondenza annua di L. 575.

Operazioni elettorali.

Furono approvate tre liste elettorali amministrative dei Comuni di Campo doro, Codevigo e Curtarolo.

Similmente del Comune di Abano con elettori 143 essendosi aggiunto l'elettore Zanellato Pietro fu Francesco.

Nella seduta del 5 corrente.

Affari provinciali.

Venne provveduto alla difesa della Provincia nella causa contro di essa promossa per pagamento decima e quartese sopra fondi in Brusegana.

Operazioni elettorali.

Furono approvate le liste elettorali amministrative dei Comuni Correzzola e Vigonza.

(continua)

Consiglio Comunale. Sessione straordinaria. — Il Consiglio è convocato nei giorni di giovedì, 29 corrente e successivi alle 8 e 1/2 pom. per discutere il seguente:

Ordine del giorno.

1. Progetto e spesa per completare la fabbrica dei Musei Civico e Bottacin.

2. Acquisto di stabile e di terreno a Ponte di Brenta ad uso di Scuole e di Ufficio Comunale.

3. Riparazioni radicali al Ponte della Buratara a Terranegra.

4. Approvazione del piano regolatore della via della Città nella parte che riguarda i lavori di 1ª categoria.

5. Eliminazione di restanze attive.

6. Proposta d'intitolare col nome di Morgagni la nuova strada dal Ponte di S. Sofia al civico Ospitale.

7. Vendita al signor Rocchetti cavaliere dott. Paolo di una vecchia strada nel Comune Censuario di Salboro.

8. Continuazione del sussidio alla Società dei Volontari 1848-49.

9. Modificazioni allo Statuto della Scuola Superiore femminile «Scalcerle».

10. Acquisto da Salvato Regina di luoghi sottoposti allo stabile Comunale in Piazza Vittorio Emanuele II, occupato dai RR. Carabinieri.

Arrivo. — Il sig. tenente generale comandante la Divisione, conte Poninski, è ritornato in Padova dal campo di Cornuda.

Unione filodrammatica Paolo Ferrari. — Nel mentre ricorda ai Soci l'invito, fatto dai fondatori signori Erizzo e Bassi, ad una privata seduta da tenersi oggi alle ore 1 pom. nella sala della Società, il sottoscritto fa istanza ai medesimi, a nome anche di parecchi altri interessati, onde vogliano tutti raccogliersi, la sera di martedì 27 corr. alle ore 9 nella sala stessa, e ciò per trattare e deliberare sull'attuale posizione della Società.

Ferruccio Barbieri.

Crocevia del Gallo. — Ieri a sera dalle guardie municipali veniva messo in contravvenzione un ruotabile che passando per la crocevia del Gallo si permetteva di andare a poco più del passo. Questo fatto indispettiva qualche presente, che cominciò a protestare sostenendo la parte del contravventore, e tanto più perchè da quanto ci assicurano una delle guardie non aveva usati i modi più urbani, e le forme volute. Parecchie persone adunque si portarono assieme all'ufficio osservando all'impiegato l'abuso commesso dagli agenti, e protestando contro la contravvenzione e contro le maniere adoperate.

Questo è il fatto: noi ripetiamo l'osservazione altra volta mossa, che soprattutto non bisogna eccedere nello zelo, e non dare un'interpretazione troppo spinta ai regolamenti, non riuscendo con tale sistema che a rendere odiose le leggi, e portare molestia ai cittadini. Come troviamo necessaria la sorveglianza in quel crocevia troviamo del pari eccessiva la pretesa di voler costringere ad andare al passo i veicoli che transitano per quella località.

Ippodromo. — Lo spettacolo straordinario improvvisato dalla Compagnia equestre del Teatro Garib. Iddi nella Piazza Vittorio Emanuele richiamò ieri un pubblico assai numeroso. L'ippodromo avrebbe potuto contenere poche persone di più. Ve n'erano di tutte le classi, quantunque l'aspettativa sul risultato dello spettacolo non fosse molto grande.

Si prevedeva, come avvenne difatti, che una parte del programma dovesse riuscire imperfetta attesa la ristrettezza relativa del sito, che impedirebbe alle gare il necessario sviluppo per renderle interessanti, e che nello stesso tempo darebbe luogo a qualche pericolo.

Queste previsioni furono confermate dal fatto: la corsa delle bighe riuscì la cosa più meschina che mai si potesse vedere, e la Grande Steeple-Chasse fu grande soltanto per il grandissimo pericolo che hanno corso cavalieri e dame di sfaccarsi il collo. Due di quest'ultime caddero effettivamente: nel primo giro, il cavallo dell'una, non appena fatto il salto della siepe, forse per un piegamento del cavallo vicino, si rovesciò in dentro sulla sbarra, (caduta pericolosissima) schiantandone le tavole. Il pubblico era in ansia per la coraggiosa amazzone, la quale invece, come niente fosse, rimontata in sella, riprese la corsa e guadagnò ancora il premio: al secondo giro un'altra, nello slancio del salto cadde, ma pur essa senza farsi alcun

male. Crediamo che nello spazio ristretto dell'ippodromo sei cavalli di fronte siano troppi.

Difatti la gara delle quattro amazzoni era riuscita molto bene, animatissima e senza incidenti spiacevoli: è la parte dello spettacolo, che forse piacque più di tutte le altre.

Piacque pure la corsa dei buffoni sui loro cavallini lillipuziani, ma non per questo meno ribelli e recalcitranti alla mano e alle strette dei clown (da cui erano inforcati).

L'esercizio alle tre sbarre fisse, e i salti balistici riuscirono a meraviglia, come abbiamo avuta l'occasione di ammirarli tante sere al teatro.

Lo spettacolo durò appena un'ora e un quarto, e senza essere una gran cosa, riuscì abbastanza divertente, anche per il concorso che vi ha richiamato, comprese le macche appollaiate sugli alberi della villetta al bersaglio, o arrampicate sugli sporti, sulle cornici, e perfino sulle cupole di S. Giustina, o postate sulle finestre della prospiciente caserma, e su quelle di qualche altro locale.

Oggetti trovati e denunciati alla Divisione VI Municipale.

Vari viglietti d'impegnata del Monte di Pietà.

Per la seconda volta (diro denuncia) Un vitello lattante.

Teatro la Fenice. — Domani sera, 27, al Teatro la Fenice in Venezia, andrà in scena la *Sonnambula*, ed il *Rigoletto* sabato prossimo, 31.

Per *Rigoletto* e per *Trovatore* fu scritturata la signora Barbara Marchisio, nelle parti di *Maddalena* e di *Azucena*.

Corse cavalli. — Un telegramma trasmessoci dalla Società delle corse in data di Pistoia, 25, dice:

«Martedì 27 a Pistoia corse dei biroccini, quindi grande sfida ai sedili fra *Cambrone* e *Vandalo*.

Incendio. — Un telegramma da Costantinopoli 20 al *Times* annunzia che la città di Lefke nella Turchia asiatica venne completamente distrutta da un incendio l'11 corrente.

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

La famiglia Rampini desolatissima per la repentina incomensurabile perdita del suo *Cesare*, mi diede incarico di ringraziare pubblicamente quegli amici, conoscenti e cittadini tutti che in sì luttuosa circostanza condividendo il profondo cordoglio, hanno dato al caro estinto tante prove di affetto e di stima. In modo speciale poi essa intendeva mostrare la sua viva riconoscenza verso coloro che legati da inveterata amicizia col defunto, ebbero la forza di reprimere il dolore e prestarsi a tutti quei pietosi uffici che susseguono indispensabilmente a tanta sventura.

Il ricordo dei vostri nomi, o genitori, durerà in quell'inconsolabile famiglia quanto la memoria di quel modello di figlio, fratello, amico e cittadino innanzi tempo e sì crudelmente rapito Galzignano, 25 luglio 1878.

STERNER GIULIO.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 24. — Rend. n. 76.70 76.75. I 20 franchi 21.51 21.52.

Milano 24. — Rend. n. 76.75 77.— I 20 franchi 21.57 21.55.

Sets. Affari molto difficili nelle lavorate: continua viva la ricerca delle greggie.

Grani. La ricomparsa del sole ha frenato la tendenza di rialzo nei prezzi dei grani: anzi nelle qualità intermedie si è verificata la riduzione di circa una lira sui prezzi degli scorsi giorni.

Lione, 23. **Sets.** Affari calmi nelle europee: prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

Il *Constitutionnel*, 24, si occupa del viaggio del cardinale Berardi.

Esso dice che Sua Eminenza deve recarsi a Pietroburgo per trattare col Principe Cancelliere la questione religiosa della Polonia.

Il *Constitutionnel* si lusinga che

le istruzioni segrete date al Cardinale non siano punto favorevoli alla Prussia e al sig. Bismark.

Corriere della sera

26 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 luglio 1878.

Politica immobile. Dicono che il nostro è il paese delle agitazioni, delle passioni effervescenti, ecc. ecc. Semplice retorica; io vedo bensì dei poveri infelici che soffiando a piene gote sulla superficie d'un mare in calma, si argomentano di poterlo far sorgere a tempesta, e non ci guadagnano se non di guastarsi i polmoni. L'Italia è un mare cristallizzato e non si muove per poco.

È una fortuna, o un guaio? Una fortuna, secondo me, perchè in tal modo la vita pubblica sfugge ai pericoli delle agitazioni fittizie tanto dannose agli altri paesi e il credito nostro si fissa, e non mareggia più sovra un capriccio di borsa o una gherminella di borsieri.

La prova è che in onta agli sforzi della malevolenza ci troviamo anche sui bisticci a un partito, che indica la sicurezza del paese nelle proprie forze, e quelle degli altri paesi che saremo in caso di reggere a ogni prova.

Perdonatemi la digressione; è domenica e il predicazzo è di rigore. Figuratevi che il mio si sia svolto sul tema: biati gli uomini che hanno la fede nella patria.

La cronaca del giorno è sempre magra, anzi più magra del solito. Non registra nemmeno l'ansietà che taluni giornali avvertirono sull'avvenire della Commissione d'inchiesta, e sugli armeggi d'un partito per farla andare a vuoto.

Il croato proverbiale ordinava: indietro ti e muro. Ebbene, se v'è taluno che voglia far da muro per dare intoppo all'inchiesta siciliana, troverà non uno ma parecchi milioni di croati italiani, che lo abatteranno come un soffio.

Siamo alla vigilia di metter mano sui beni appartenenti alle comunità religiose d'indole e di nazione estera. Le difficoltà non sarebbero state poche, ma il governo, per quanto mi consta, le ha superate. E così la legge sulle corporazioni religiose nell'ex patrimonio della Chiesa avrà il pieno suo corso.

Curiosa davvero! Mentre l'urna amministrativa clericaleggia qua e là, il governo è il solo che si affermi con atti effettivi di anticlericalismo! I. F.

SCUSE PER UN PRANZO

Ieri, discorrendo accademicamente con persona amica, intorno al fatto che il Sindaco di Roma, cav. Venturi, invitato a pranzo dal maresciallo Mac-Mahon, se ne scusò adducendo un precedente invito dell'ambasciatore Nigra, esprimevamo d'accordo il dispiacere che quest'ultimo non trovasse modo di esonerare il Sindaco dal suo impegno con lui, dandogli il consiglio di accettare con premura l'invito del maresciallo.

Ci pareva che tutte le convenienze suggerissero simile contegno.

A questo proposito leggiamo in una corrispondenza di Roma alla *Gazzetta di Venezia* quanto segue:

Una commissione telegrafica fa sapere che il nostro Sindaco, cav. Venturi, essendo nel suo passaggio da Parigi stato invitato a pranzo dal maresciallo Mac-Mahon, si è scusato di accettare l'invito per il motivo che in precedenza aveva accettato l'altro invito di recarsi a pranzo alla legazione italiana.

Qualcheduno si maraviglia grandemente che le cose abbiano potuto procedere a questo modo, ed io da parte mia confesso di non vederci ben chiaro.

Ordinariamente, l'aver accettato un pranzo esclude che se ne possa accettare un altro nello stesso giorno. Dico ordina-

riamente, perchè non è mai mancato chi respinga con disdegno questo principio della incompatibilità dei pranzi.

Ma era questo il caso del Sindaco Venturi? L'aver accettato il pranzo offertogli dal comm. Nigra poteva mai obbligarlo ad altro che ad informare il sig. Nigra medesimo del nuovo invito? E, avuta questa informazione, cosa altro poteva il sig. Nigra, per deferenza verso il capo dello Stato presso cui egli si trova accreditato, se non sciogliere il Sindaco Venturi del primo invito, per metterlo in grado di accettare il secondo?

Vero è che l'invito del signor Nigra aveva un grande carattere di priorità pel motivo che esso era stato fatto prima ancora che il Sindaco Venturi lasciasse Roma. Ma era sufficiente anche questa circostanza per declinare l'invito fattogli dal maresciallo Mac-Mahon? (1)

Comunque sia le scuse dell'Italie e del *Fanfulla* portate in nota dalla *Gazzetta di Venezia* non ci persuadono affatto, e persistiamo nella dispiacenza che il Sindaco Venturi non abbia accettato l'invito del capo del governo francese.

(1) L'Italie e il *Fanfulla* scusano però il Sindaco Venturi, dicendo che egli non solo era stato invitato dal cav. Nigra prima di partire da Roma, ma che il pranzo era stato dato in suo onore, ed erano stati invitati dal nostro ministro a questo scopo alcuni alti personaggi. Essi soggiungono che il Sindaco Venturi aveva dunque un obbligo, non solo verso il cav. Nigra, ma anche verso i convitati. (Nota della Red.)

Estratto dai giornali esteri

Sembra che la Santa Seda abbia scelto l'arcivescovo di Breslavia di Förster come quello che serva di intermediario in un assoggettamento della gerarchia cattolica di Prussia alle nuove leggi ecclesiastiche. Infatti telegrafano ai giornali di Vienna da Breslavia che il Papa ha approvato la elezione del canonico Glesch a vescovo sussidiario di quella diocesi ed ha dato al nunzio di Vienna l'incarico dei passi ulteriori in argomento. Questo canonico era già stato presentato dal principe vescovo Förster al governatore della Slesia, tanto è vero che è insorta controversia fra i giornali ultramontani ed i liberali perchè questi sostengono che il fatto è un sintomo di cessione nella lotta, cioè che i giornali ultramontani ricusano. Il vescovo Förster ha nel tempo stesso dichiarato, com'è noto, per primo che i cattolici prenderanno parte alla elezione dei preposti delle chiese cattoliche giusta la legge sull'amministrazione del patrimonio ecclesiastico.

Una lettera berlinese dell'*Hamburger Correspondent* scrive che deve ritenersi ormai abbandonato il congresso sul diritto di guerra iniziato dal governo russo l'anno scorso. La resistenza dell'Inghilterra ha reso inutile le idee del governo russo, in quanto che non fu possibile indurre Derby ad accettare le opinioni del gabinetto russo. È certo che ciò che si otteneva da quelle proposte non era altro che dei privilegi in favore dei grandi Stati ed a pregiudizio dei piccoli.

Telegrammi

Brinn, 24.

Le trattative di oggi dirette dall'autorità industriale rimasero senza risultato. Il fabbricatore Ottone Bauer, che fu un capo partito ceco-clericale cominciò con una riserva giuridica, di essere venuto cioè soltanto per far piacere al Luogotenente ed al Borgomastro e per potere almeno una volta parlare coi suoi uomini. Che se volessero entrare in ulteriori convegni venissero alla sua fabbrica ed intanto gli aumenti di mercedi da lui proposti sono abbastanza insignificanti.

Bauer che si trova del resto alla testa della riunione dei fabbricanti fece os-

servare inoltre che a lui non importava punto delle mercedi pagate dagli altri fabbricanti.

Rodolfo Strakosch e C. rimasero fermi alle loro piccole concessioni respinte già al mattino dagli operai. Gli operai delle dette fabbriche decisero di continuare lo sciopero.

La fabbrica di Enrico Pisko, dove ebbe luogo un accordo privato, lavora.

Le simpatie pegli operai crescono nelle popolazioni, e qua e là si lavora per appoggiare gli operai.

Il fornajo G. Gärtner distribui oggi una grande quantità di pane e assicurò per domani cinquanta pagnotte pegli operai. Anche il beccaio Pelikan ha distribuito oggi 160 pagnotte da libbre cinque cadauna.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. — Il sindaco di Roma è arrivato; il principe Umberto dopo aver assistito al servizio religioso col resto della sua casa, ricevette l'ambasciatore di Francia e parecchie notabilità inglesi.

NAPOLI, 26. — Elezioni — La maggioranza dei seggi è favorevole alla lista concordata.

Gli elettori furono circa 7.000. Prevedesi il trionfo della lista concordata.

GENOVA, 26. — La regata riuscì splendidissima. La principessa Margherita e il principe Tommaso furono accolti con acclamazioni. I canottieri di Roma ebbero il primo premio, quelli di Genova il secondo.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		24	26
Rendita italiana	74 40 n.	74 60 n.	74 60 n.
Oro	21 55	21 53	21 53
Londra tre mesi	27 05	27 05	27 05
Francia	107 60	107 65	107 65
Prestito Nazionale	89 00 n.	9 50 n.	9 50 n.
Obbl. regia tabacchi	818 n.	817 n.	817 n.
Banca Nazionale	2009 n.	2010 n.	2010 n.
Azioni meridionali	328 n.	330 n.	330 n.
Obbl. meridionali	227 n.	227 n.	227 n.
Banca Toscana	1202 00	1203 n.	1203 n.
Credito mobiliare	727 n.	730 n.	730 n.
Banca generale	—	—	—
Banca italo-german.	—	—	—
Rend. god. del 1. luglio ferma	76 90	76 90	76 90
Parigi		23	24
Prestito francese 5 0/0	105 22	105 40	105 40
Rendita francese 3 0/0	65 22	65 50	65 50
— 5 0/0	—	—	—
— italiana 5 0/0	71 47	71 60	71 60
Banca di Francia	3860	3960	—
VALORI DIVERSI			
Ferrovie lomb. ven.	215 —	215 —	215 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866	218 50	218 50	218 50
Ferrovie Romane	64 50	65 —	65 —
Obbligaz.	218 —	218 —	218 —
Obbligaz. lombarde	210 —	210 —	210 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—	—
Cambio su Londra	25 29	25 28	25 28
Cambio sull'Italia	7 —	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1/2	94 4/8	94 4/8
Banca Franco Italiana	39 50	39 52	39 52
Vienna	23	24	24
Austriache ferrate	279 50	278 —	278 —
Banca Nazionale	9 81	9 35	9 35
Napoleoni d'oro	8 36	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 05	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 70	111 65	111 65
Rendita austriaca arg.	74 30	74 25	74 25
— in carta	70 85	70 95	70 95
Mobiliare	215 —	214 75	214 75
Lombarde	95 50	95 75	95 75

R.OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

27 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 14.0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 41.1
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 luglio

	Ore 9	Ore 3	Ore 9
Term. max. centigr.	74.7	77.4	75.7
Term. min. centigr.	+21.7	+25.4	+22.4
Tens. del vap. acq.	16.12	15.10	16.60
Umidità relativa.	83	63	82
Dir. e for. del vento	NNE 2	ESE 1	NE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26
Temperatura massima = +25° 6
— minima = +19° 0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 25 alle 9 a. del 26 = m. 0,32

Bartolommeo Moschin, gerente respons

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

NOTIFICA DI INCANTO

Si avverte che nel giorno di Sabato 21 del venturo mese di agosto presso questa Prefettura avrà luogo l'incanto per l'appalto del servizio di fornitura delle Carceri giudiziarie di Arezzo, Belluno, Cremona, Cuneo, Firenze, Grosseto, Mantova, Padova, Pisa, Porto Maurizio, Rovigo, Siena, Torino, ai patti e condizioni risultanti dall'avviso pubblicato dal Ministero dell'Interno Direzione Generale delle Carceri 20 luglio 1875, il quale con li Capitolati ed alligati relativi trovasi ostensibile presso questa Prefettura e li Commissariati Distrettuali della provincia per la ispezione di quelli che ne avessero interesse.

N. 11699. 530

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

AVVISO DI CONCORSO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle Rivendite seguenti:

1. Di Busiagio nel Comune di Campo S. Martino N. 3 colla rendita lorda di L. 70.47.
2. Di Tremignon Comune di Piazzola N. 37 colla rendita lorda di L. 193.59.
3. Di Gajungo Comune di Gazzo colla rendita lorda di L. 92.90.

Le due prime sono assegnate per le leve allo Spaccio all'ingrosso di Piazzola, la terza al Magazzino di Vendita di Cittadella.

Le Rivendite saranno conferite a norma del Reale Decreto 7 gennaio 1875 N. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per l'inserzione giudiziaria della Provincia la propria istanza in carta da bollo da Cent. 50, corredata dal Certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto dallo stato di famiglia, e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario. Padova, li 23 Luglio 1875.

L'Intendente VERONA

AVVISO

Nel R. Tribunale Civile e Correzionale di Este.

Ad istanza del Ledovico Giuseppe Rosenthal di Venezia rappresentata dall'avvocato dottor Gaetano Contro di Este

contro

Maran Agostino fu Gaetano domiciliato in Venezia in Campo S. Margherita contumace avrà luogo

in base all'ordinanza 6 luglio 1875 del Regio Tribunale di Este, nel giorno 10 agosto p. v. ora 10 ant. l'incanto dei beni immobili seguenti:

IN COMUNE CENSUARIO DI BATTAGLIA Casa descritta in Censo al Mapp. N. 63 colla superficie di Pert. Cens. 0.32 colla Rendita Cens. di L. 28.60 ed imponibile di L. 132.75. La vendita seguirà a favore del miglior offerente alle condizioni tutte indicate nel Bando 3 luglio 1875 rinnovativo quello 23 maggio 1875 ostensibile nella Cancelleria del Tribunale medesimo, e l'incanto si aprirà sul prezzo di L. 995.62 equivalente a sessanta volte il tributo diretto pagabile sullo stabile suddetto allo Stato, con avvertenza che resta aperto il giudizio di graduazione e con ordine ai creditori di depositare in tempo utile i documenti giustificativi. 1-327 G. CONTRO avv.

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA

alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 800 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

E pubblicato il 13 Fascicolo

IN VENDITA presso le librerie Drucker e Tedeschi e Fratelli Salmini in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Ceca Trieste

TRATTATO

della SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE e della Contabilità Privata dello Stato del prof. **Tonizzig Antonio**

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del GESSO che esiste in quella di RECOARO (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi a iterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città **AVVERTENZA** Alcuni dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantosi proveniente dalla VALLE DI PEJO, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate ACQUE DI PEJO. Per evitare l'inganno esige la capsula inverniciata in giallo con impresso ANTICA FONTE PEJO — BORGHETTI.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO Via Falcone, N. 1200 A.

12 Esercizio Coltivazione 1876

Sottoscrizione

Dell'Oro e C.

Yokohama Giappone Milano 18 Via Cusani 18

Cartoni originari Giapponesi annuali

ed in Padova presso il Rag. Francesco Buffoni, dietro il Duomo Via Tadi N. 859. 10 464

TIPOGRAFIA Recente pubblicazione F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro Si spedisce franco mediante vaglia postale.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.—

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	6,25 a.	7,45 a.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	dir. 8,35 a.	9,34 a.
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.
V	6,34 a.	10,53 a.	dir. 12,55 p.	1,55 p.
VI	1,55 p.	3,15 p.	omn. 1,10 a.	2,30 a.
VII	4,50 p.	5,50 p.	3,45 a.	5,05 a.
VIII	6,52 p.	7,45 p.	5,35 a.	6,53 a.
IX	omnibus 8,52 p.	10,10 p.	7,50 a.	9,06 a.
X	9,25 p.	10,45 p.	misto 11,— a.	12,38 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.	4,25 a.	1,45 p.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.	6,44 p.
IV	7,03 p.	9,35 p.	omn. 6,05 p.	8,37 p.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,43 p.	3,04 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.
II	dir. (1) 2,05 p.	5,— p.	omn. 5,— a.	9,22 a.
III	omn. 5,15 p.	9,48 p.	dir. (1) 12,40 p.	3,50 a.
IV	dir. 9,17 p.	12,10 p.	omn. 5,15 p.	9,17 p.
V	M. a. Rovigo 11,58 a.	M. a. Rovigo 1,55 a.	M. a. Rovigo 4,05 p.	6,05 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II	10,49 a.	2,45 p.	6,05 a.	10,16 a.
III	dir. 8,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 p.	12,57 p.
IV	omn. 10,55 p.	2,24 a.	3,35 p.	7,52 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1,50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2,50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 > 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova > 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 > 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 > 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 3° - L. 1.

Padova, prem. t. p. Sacchetto, 1875.